



COMUNE DI GENOVA

VII° COMMISSIONE CONSILIARE

Seduta pubblica del 09 giugno 2014

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Lodi Cristina.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Merlini Maria Grazia.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 09:35 sono presenti i Commissari:

2	Anzalone Stefano
3	Balleari Stefano
5	Bruno Antonio Carmelo
8	Campora Matteo
9	Canepa Nadia
6	De Benedictis Francesco
1	Gioia Alfonso
10	Grillo Guido
7	Lodi Cristina
11	Muscarà Mauro
4	Pastorino Gian Piero
5	Repetto Paolo Pietro

Intervenuti dopo l'appello:

1	Burlando Emanuela
2	Chessa Leonardo
3	Lauro Lilli
4	Malatesta Gianpaolo
5	Nicolella Clizia

Consiglieri non componenti:

1	Caratozzolo Salvatore
2	Pandolfo Alberto
3	Vassallo Giovanni
4	Villa Claudio

Assessori:

1	Fracassi Emanuela
---	-------------------

Sono presenti:

Paolo Gallo (ARTE); Stefano Salvetti (SICET); Enrico Vaini (SUNIA); Fabio Salvadori (UPPI); D.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Mauro Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

“SITUAZIONE AGGIORNATA SFRATTI ESECUTIVI ALLOGGI ERP-AUDIZIONI”

LODI – PRESIDENTE

“Buongiorno. Diamo inizio ai lavori della Commissione. Procediamo con l’appello”.

APPELLO

LODI – PRESIDENTE

“Sospendiamo la Commissione in attesa dell’Assessore”.

La seduta sospesa alle ore 09.35, riprende alle ore 09.42

LODI – PRESIDENTE

“Prendiamo posto e iniziamo i lavori. Stamattina la Commissione Welfare ha come oggetto: “Situazione aggiornata degli sfratti esecutivi alloggi ERP”.

Adesso passerà una tabella cartacea, che poi troverete in cartella, dove ci sono i dati da cui partire rispetto alla riflessione.

Ringrazio gli auditi qui presenti, ringrazio Lupi, ringrazio i sindacati e Arte. A questo punto darei direttamente la parola all’assessore Fracassi. Attendiamo la tabella, la fotocopiamo per tutti, appena avremo la tabella in mano inizieremo così tutti la potrete consultare.

Iniziamo, intanto dovreste avere la tabella e il promemoria, ringraziamo l’Assessore a cui do la parola”.

FRACASSI – ASSESSORE

“So che avete già discusso nelle precedenti Commissioni, per me è la prima in cui si discute del tema della morosità nelle case di proprietà pubblica in gestione di Arte.

Sappiamo che è un problema importante, che riguarda, ad oggi, un migliaio circa di nuclei sui 9 mila circa che abbiamo in locazione. Questo porta ad un totale di morosità nei confronti di Arte di circa 6 milioni, la cosa importante è che dal 2013 sono stati intensificati gli inviti ai rateizzi e, quindi, ad oggi, abbiamo circa 1 milione e mezzo di euro in entrata attraverso i rateizzi delle persone, quindi, vuol dire, comunque, che circa 300 nuclei – quasi un terzo dei nuclei – ha regolarizzato la propria

situazione avviando una rateizzazione del proprio debito, questo non vuol dire che in questo modo il problema sia arginato perché, purtroppo, abbiamo moltissime situazioni di famiglie che non sono realisticamente in grado di affrontare la spesa della locazione e soprattutto i costi aggiuntivi dei contratti e le spese di amministrazione che sono quelle che pesano in modo più significativo sui nuclei.

Dobbiamo agire nei confronti di questa problematica e lo dobbiamo fare in molte direzioni, una prima direzione è più strutturale, cioè dobbiamo fare in modo che le spese di amministrazione gravino in maniera meno significativa sugli inquilini, quindi, dobbiamo fare in modo che il nostro patrimonio pubblico raggiunga dei livelli di efficienza energetica migliori, lo stiamo facendo, per esempio, con questo progetto dedicato agli edifici del Quartiere San Pietro, stiamo facendo un progetto che porterà ad una diminuzione del 50 per cento dei costi dei consumi delle abitazioni, questo penso che sia un tipo di intervento che deve fare da prototipo e che dovremmo estendere, piano piano, al resto della nostra proprietà.

Gli uffici fanno un lavoro molto intenso, di contatto con tutte le famiglie che hanno un avviso di decadenza da parte di Arte, quindi, contattano le famiglie e le invitano a rientrare dal loro debito attraverso la rateizzazione, rispetto a questo possono agire in autonomia o a volte si fanno anche aiutare da alcune associazioni del privato sociale, in particolare l'associazione antiusura che fa proprio un lavoro di controllo delle capacità dei rientri dai debiti e di prestiti alle persone, quindi, questo è un soggetto molto importante che ci ha molto aiutato in questi anni a sanare alcune situazioni.

Un altro lavoro che dobbiamo fare è perfezionare la nostra capacità di distinguere, di rilevare, in mezzo a queste situazioni, le situazioni di morosità incolpevole, questo è stato fatto negli anni scorsi, attraverso una Commissione regionale, ma oggi deve diventare una pratica di cui gli uffici comunali devono essere, autonomamente, competenti anche perché lo Stato, attraverso la legge di stabilità, ha individuato un fondo per la morosità incolpevole che è già stato in parte ricevuto dalla Regione Liguria e che è stato potenziato con il piano casa, con la legge 80, quindi, ora abbiamo ancora la preoccupazione che questo fondo sia dedicato solo al mercato della locazione privata, ma il nostro lavoro, sia a livello regionale sia a livello nazionale, è quello di fare in modo che il fondo possa essere dedicato anche alla locazione pubblica, con questo fondo potremmo lavorare su tutta una serie di situazioni, di cosiddetta morosità incolpevole e, quindi, far rientrare ulteriori casi di debito.

Infine, ci sono le situazioni di morosità, cosiddette "non incolpevole" ed in questi casi è necessario procedere con l'allontanamento delle persone dalle abitazioni, lavoro che non è facile, che si sta facendo con molta attenzione, sul quale, in questo momento, abbiamo creato un gruppo di lavoro per definirne, nei modi più precisi, le modalità sia in termini di definizione delle situazioni che sono effettivamente da allontanare – senza rischi e pregiudizi per chi ci abita – sia collaborazioni con tutti gli altri soggetti perché ciò avvenga nel meno peggio dei modi, quindi, collaborazione da una parte con i servizi sociali per accompagnare queste persone verso altri percorsi di abitazione e, in parte, con i servizi dell'ordine per poter procedere senza difficoltà anche per i nostri uffici.

Questo è, più o meno, quello che ad oggi stiamo facendo per affrontare questo fenomeno della morosità e della morosità incolpevole, è chiaro che è un fenomeno che non riguarda solo noi, sono stata giovedì e venerdì a Torino, ad un confronto tra le città italiane sul disagio abitativo ed è un fenomeno che riguarda Torino. Torino parlava di percentuali del 7 per cento in modo meno significativo, una città come Palermo ha, invece, una morosità che raggiunge il 50 per cento delle abitazioni, quindi, abbiamo situazioni molto diverse sul territorio italiano, ma, comunque, il problema della morosità riguarda tutto il territorio nazionale.

Mi fermerei qua, vi ho dato un quadro. Ringrazio la Presidente per aver convocato questa Commissione, ringrazio gli auditi, in particolare Arte perché credo che sia un'ottima occasione che anche insieme a voi si possano delineare delle ulteriori azioni, non ultimo credo che fin quando abbiamo approvato il Regolamento IMU e TASI, abbiamo approvato un emendamento che prevede la definizione di un fondo di contrasto al disagio abitativo ed è chiaro che anche questo fondo può servirci per affrontare il problema della morosità nell'edilizia pubblica, ma non solo, perché il

problema della morosità è un problema che riguarda anche l'edilizia privata ed è anche nei confronti del rischio di sfratto nell'edilizia privata che dobbiamo continuare a lavorare in modo molto attento”.

LODI – PRESIDENTE

“Ringrazio l'Assessore e concedo la parola ad Arte. Chiedo di dire nome e cognome così viene registrato a verbale”.

GALLO – RESPONSABILE STRUTTURA GESTIONE ARTE GENOVA

“Il mio compito, da tecnico, è quello di fornirvi alcuni dati che vanno a rafforzare, dal punto di vista statistico, alcune riflessioni e un quadro di riferimento complessivo fatto dall'Assessore comunale. In realtà la situazione, negli ultimi anni, nei numeri che adesso vi evidenzierò, sta dimostrando un crescente disagio sociale ed economico dei nuclei familiari che sono all'interno del patrimonio pubblico.

Arte gestisce sia il patrimonio comunale – sono circa 4 mila unità – sia il patrimonio di proprietà dell'azienda, anche esso destinato ad un'edilizia residenziale pubblica per circa 5 mila o 6 mila unità, quindi, è un quadro di riferimento, un quadro di consistenza particolarmente significativo e, ovviamente, tutti gli insediamenti sono, per la maggior parte, concentrati sul cittadino.

Tanto per darvi un'idea di quanto vi ho detto prima, quindi, di un crescente disagio sociale che, poi si trasforma, dal punto di vista dell'ente gestore, in un disagio economico percepito nel crescente incremento della morosità, l'azienda, già a fine 2011, ha cambiato le regole di rateizzazione del debito, ampliandole nel tempo, possiamo arrivare a rateizzazioni del debito per 5 anni nei casi più critici e abbiamo anche incrementato le tipologie che consentono, sostanzialmente, lo spostamento di un debito, che è maturato, ad una determinata data, viene quindi spostato nel tempo.

Abbiamo avuto rateizzazioni, quindi, utenti che si sono rivolti alla nostra azienda per via della rateizzazione del debito, nel numero di 149 nel 2012, 251 nel 2013 e nei primi 5 mesi del 2014 sono già a 166, questo vi dà l'idea di una crescita esponenziale di questa difficoltà.

La funzione di ascolto dell'azienda è molto forte, nel senso che dal 2012 abbiamo instaurato un sistema di tracciatura degli utenti che si rivolgono all'azienda per i motivi più disparati, che vanno dalle questioni tecniche alle questioni gestionali, quindi, abbiamo tracciato circa 20 mila utenti che si rivolgono alla struttura gestione per avere un'assistenza, per avere un punto di contatto con l'ente gestore, da lì riscontriamo sempre di più situazioni di criticità estrema, la cartina di tornasole è l'incremento del numero delle rateizzazioni. Rateizzazione vuol dire spostare, nel tempo, un debito che è già maturato e che, di per sé darebbe luogo alla decadenza dall'assegnazione. Il sistema della rateizzazione consente di mantenere un collegamento con l'assegnatario, quindi, crea delle prospettive più positive per il futuro. Da questo punto di vista discriminare la morosità colpevole da quella incolpevole diventa un elemento di riferimento determinante.

Probabilmente nessuno di noi è convinto che tutta la morosità sia recuperabile in un arco di tempo ben determinato, sicuramente questo non avverrà e all'interno delle azioni dell'ente pubblico economico qual è l'azienda ci sono dei meccanismi contabili che consentono, quando un credito è considerato inesigibile, di giungere alla sua cancellazione.

Il servizio che dobbiamo offrire ai nostri utenti e nell'interlocuzione con gli enti pubblici, che affidano ad Arte la gestione del patrimonio, è quello di disquisire chi è moroso, perché non ce la fa, perché deve decidere se mangiare o pagare il canone da chi, viceversa, in una situazione, tendenzialmente, di ambiguità, sfrutta una situazione che, viceversa, dovrebbe essere penalizzata. Da questo punto di vista sviluppare meglio il concetto di morosità incolpevole diventa un elemento strategico nell'azione del Comune e soprattutto dell'ente gestore, perché ci consente di discriminare delle posizioni e da lì individuare azioni che siano sanzionatorie, nei casi di morosità colpevole e azioni di accompagnamento e di sostegno rispetto a quelle situazioni dove l'alternativa è mangiare o pagare il canone. Esempifico, però credo di rendere l'idea.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

Un ulteriore elemento che evidenzia lo stato di difficoltà sono le cosiddette lettere di messa in mora, ossia l'ente gestore è tenuto – e lo fa – quando l'utente non paga 3 bollette consecutivamente, a far scattare il primo segnale di allarme con una lettera di messa in mora, dove il diretto interessato viene richiamato a rispettare, puntualmente, le obbligazioni contrattuali, nel caso specifico quella di pagamento del canone.

Le messe in mora sono passate da 433 nel 2011, sono diminuite nel 2012, ma è l'effetto delle rateizzazioni, perché aver rateizzato significa aver interrotto, in parte, quella fase più propriamente di censura che l'ente gestore faceva all'assegnatario, ma, nei primi 5 mesi del 2014, siamo passati a 305, vuol dire che anche il sistema delle rateizzazioni, ampliando il periodo, la casistica, le fattispecie, oggi dimostra che non riesce, tecnicamente, ad arginare un fenomeno di difficoltà. Questi sono dei dati significativi che denotano i punti che ha già evidenziato l'Assessore.

Indubbiamente la situazione è, da questo punto di vista, grave, sappiamo che il canone sociale è un elemento di forza che consente di seguire l'evoluzione reddituale, economica del nucleo familiare, è un punto di grande civiltà, da questo punto di vista, certo è che l'assegnatario, spesso, è schiacciato dalle spese di amministrazione, anche qui esemplifico, i contratti di locazione vengono sottoscritti dal Comune e, solitamente, variano con il variare della situazione economica, quindi, si va da canoni di 30 euro a canoni che si incrementano in base alla situazione reddituale, mediamente il canone per Arte e Genova è di circa 100 euro al mese, il contratto sottoscritto riporta l'entità del canone, ma riporta anche la quota di acconto per le spese di amministrazione, qui c'è la situazione in cui ad un canone di 30 euro corrisponde una quota di acconto mensile di 100 euro per le spese di amministrazione, qui la situazione si fa drammatica, quindi, gli investimenti futuri andranno ad aiutare per abbattere le spese di amministrazione. Certo è che per recuperare una situazione diffusa in cui le spese di amministrazione sono particolarmente pesanti e sono, quindi, ipoteticamente da considerare come necessitanti di un intervento di abbattimento o si trovano risorse che potrebbero essere individuate dai fondi destinati alla morosità incolpevole - quindi, per i nuclei che sono in grossa difficoltà - oppure come interventi strutturali che, però, andranno a riportare effetti positivi sicuramente nel futuro.

Un quadro difficile, complesso, perché qui si intrecciano 2 esigenze che sono contrapposte: quella di garantire un ritorno economico al patrimonio di edilizia residenziale pubblica che non sta solo a significare che i conti devono essere a posto, ma, addirittura, quanto ha stabilito, il legislatore regionale, con la legge sui canoni del 1996, con la legge 10 del 2004, recentemente riformata, si ipotizzava un sistema di edilizia residenziale pubblica che sicuramente oggi lo possiamo considerare idilliaco e poco aderente alla realtà, ma, addirittura, il sistema doveva garantire, con l'afflusso dei canoni, risorse per garantire alcuni investimenti importanti nel patrimonio di edilizia residenziale pubblica, in particolare sulle manutenzioni straordinarie. Capite che la situazione è idilliaca ed è molto lontana dalla realtà. Dobbiamo cercare di avvicinarci ad una realtà più vicina alle nostre esigenze, quella di creare una vivibilità maggiore nei quartieri, alcune azioni vanno in questa direzione, quella di recuperare una morosità che sicuramente, in alcune fette della nostra utenza, è colpevole, quindi, bisogna creare degli strumenti per discriminare questa da quella che è oggettiva, che è incolpevole, che è necessitata, che è dettata da uno stato di assoluta precarietà, e creare, quindi, un sistema in cui le anomalie abitative, se ci sono, sono riconducibili a situazioni oggettive di grossa difficoltà, il resto deve essere sanzionato e deve essere perseguito in termini di legge. Le 2 cose possono avvicinarsi, dare risultati importanti per il sistema pubblico dell'edilizia. Grazie”.

LODI – PRESIDENTE

“Grazie a lei che ha maggiormente integrato la relazione dell'assessore Fracassi con interessanti elementi.

A questo punto darei la parola ai sindacati”.

SALVETTI – SEGRETARIO SICET

“In più occasioni abbiamo parlato in Aula di queste cose, le accennavo anche nel mio intervento nell’ultima audizione. Stiamo facendo un lavoro enorme con Arte per capire e passare al setaccio dentro le case chi effettivamente ha una morosità incolpevole, questo lavoro ha poi avuto una frenata, nel senso che la Commissione, poi, non si è più riunita e avevamo selezionato una morosità che era datata, arrivava al 2009-2010 dove avevamo verificato che 600 famiglie, effettivamente, avevano una morosità incolpevole. Sapete che la morosità incolpevole dipende da malattie, etc.. Il problema è che all’epoca, per sanare questa situazione in parte, le risorse che erano state stanziare negli anni, a livello regionale, per un fondo dedicato soprattutto a venire incontro alle famiglie che avevano difficoltà nel pagamento dell’affitto e soprattutto, in quello che il dottor Gallo diceva e l’Assessore richiamava, sul problema che abbiamo le fasce che pagano canoni abbastanza sopportabili (30 euro), abbiamo spese di amministrazione che superano i 150 euro mensili, soprattutto laddove abbiamo impianti di riscaldamento obsoleti. È venuto a mancare quel sostegno che stiamo chiedendo da tempo anche alla Regione, di riattivare un fondo, quantomeno sui 300 mila euro, a livello regionale, per venire incontro a questo tipo di difficoltà, soprattutto nel pagamento delle spese di amministrazione. Stiamo facendo un lavoro notevole perché la Regione metta in bilancio anche un finanziamento dedicato, quindi, invito voi, collegati ai vostri colleghi nelle istituzioni regionali, di adoperarvi per questo.

È importante questo. Il problema è che il Comune deve fare la propria parte. Il Comune deve trovare un fondo a sostegno, perché lo stanziamento a livello nazionale sarà molto difficile, anche se i Comuni ci stanno lavorando, che sia dedicato alla morosità nel campo ERP. I 37 milioni che verranno dedicati a traghettare i morosi incolpevoli o per rinnovare un contratto o per vedere come sanare le morosità, dove i Comuni saranno soggetti molto importanti di interlocuzione tra l’inquilino e il proprietario, a parte noi soggetti, sindacati ed inquilini, da non confondere con il fondo che arriverà di 100 milioni, quindi, il sostegno all’affitto, sulla morosità incolpevole, sarà molto difficile perché la situazione del privato è simile se non peggiore perché stiamo tenendo famiglie sul mercato privato che sarebbero famiglie da avere un alloggio pubblico, i numeri li conoscete: 10 mila alloggi a Genova su un patrimonio di 315 mila abitanti, 21 mila in Regione su quasi 1 milione di abitazioni, siamo a poco meno di 700 mila alloggi a livello nazionale, quindi, vedete che la coperta è talmente corta che, poi, ci si è trovati, di fronte alla crisi del 2009, con l’espulsione dal mondo del lavoro, si parla di 7 milioni più certificati di gente che non lavora o gente con lavori precari o con pensione al minimo, fate i conti di quanta gente dovrebbe essere allocata nel patrimonio pubblico.

Stiamo gridando al vento da anni su questo problema, poi la crisi è arrivata. Il problema è che l’amministrazione comunale faccia uno sforzo notevole da questo punto di vista, quindi, ce la Commissione venga istituita immediatamente e riprenda quel lavoro che abbiamo fatto, un lavoro serio, abbiamo verificato le famiglie che erano in condizioni meritevoli e lì va dato il massimo sostegno, così come di morosità incolpevole, chiaramente, se una famiglia dedica le sue spese per altre esigenze, a quel punto il discorso di un accompagnamento fuori va fatto. Quando si è conclamato il fatto che la morosità dipende da situazioni incolpevoli il sindacato non ha mai fatto barriera per allontanare quelle famiglie che potevano pagare, quindi, da questo punto di vista il lavoro è necessario. C’è la necessità di rendere anche più efficiente l’azienda. Il problema lo abbiamo toccato anche recentemente. C’è necessità di rivedere quest’azienda strumentale della Regione, va rivista, lo accennavo anche nell’ultimo incontro che abbiamo tenuto l’altra settimana a Voltri, con la struttura qui presente e l’Assessore Boitano, dato che la Liguria è anche una Regione corta, ci sarebbe la necessità di avere un’azienda unica, almeno avremo 3 stipendi dei dirigenti in meno, già con quei 3 stipendi lì avremo un fondo dedicato per le morosità incolpevoli, i soldi li abbiamo già trovati, basta fare la riforma e i soldi ci sono già, da questo punto di vista, quindi, un’articolazione diversa, come la stiamo chiedendo a livello nazionale, di ripristinare una legge quadro nazionale, un finanziamento e una gestione di riforma a livello nazionale perché abbiamo un’arlecchinata di situazioni gestionali in

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

tutta Italia. Sono stato molto critico sul fatto che l'azienda sia diventata strumentale per veicolare certe vendite, queste impegnano energie e uomini, sarebbe opportuno che le energie e gli uomini fossero più dedicati all'efficienza. Abbiamo fatto una fatica, abbiamo dato un contributo per avere queste risorse in campo nazionale, devo dire che ci siamo spesi in prima persona, abbiamo fatto un lavoro notevole per allocare queste risorse, i famosi 500 milioni più i 67 che arriveranno per ristrutturare l'edilizia soprattutto sul piano energetico, dell'efficientamento e lì vedere anche risorse in campo europeo, c'è da fare un grosso lavoro altrimenti rischiamo di buttare via il bambino con l'acqua sporca, però, la legge, poi, è contraddittoria perché mette a disposizione la possibilità di avere un fondo di garanzia per vendere, abbiamo la gente per strada, non sappiamo dove metterla, ricordo sempre, in tutti gli interventi ho detto di memorizzarlo: "Abbiamo il patrimonio – a parte la Spagna, il Portogallo e la Grecia – più misero d'Europa". Facciamo tanto riferimento alla famiglia, poi con il cavolo la famiglia! Abbiamo 700 mila alloggi in Italia, la famiglia la mandiamo per strada. Bisogna essere molto coerenti in queste cose.

Da questo punto di vista c'è da fare un lavoro di efficientamento energetico, sull'impiantistica, specialmente quella degli impianti di riscaldamento.

L'invito che facciamo all'azienda è quello, perché da quel sistema con le cambiali si è portato ad un sistema di rateizzazione con queste forme di garanzia che è una penalizzazione in più.

Lo sforzo, a questo punto, è di allungare la rateizzazione perché con l'azienda stiamo finendo. Bisogna dare atto alla nuova struttura e devo dire che Gallo lo conosco da 22 anni, ha fatto un notevole lavoro per recuperare anche la situazione di conguaglio e spese di amministrazione, che era un arretrato incredibile. Nei bilanci la gente arrivava a pagare i conguagli di 4 anni prima. Perché si parla di necessità di efficientare l'azienda? Per questo punto di vista.

Ora c'è la necessità di capire laddove arrivano i conguagli, con l'affitto da pagare, bisogna fare un lavoro certosino, perché se mettiamo insieme la morosità dell'incolpevole da rateizzare, le spese d'amministrazione da rateizzare, degli anticipi che devono pagare su spese, che siano reali, bisogna fare veramente la situazione. Da quel punto di vista c'è necessità di spalmare nel tempo più a lungo questa morosità. Capisco che ci siano problemi anche di cassa dell'azienda, ma se è arrivata Equitalia a fare 120 rate le possiamo fare anche noi, quando abbiamo famiglie conclamate che non ce la fanno, quindi, riprendiamo subito questo lavoro intenso, ma soprattutto il Comune deve fare uno sforzo, lo ha fatto con AMT, lo faccia anche per le case popolari".

LODI – PRESIDENTE

“La parola a Viani per il Sunia”.

VIANI - SUNIA

“Mi scuso se sono arrivato in ritardo, ma c'è stato un problema di comunicazione. Considerato l'intervento che mi ha preceduto vorrei essere più sintetico in questo momento per eventuali risposte, chiarimenti e collaborazioni che, nel corso del dibattito, sicuramente sarà importante scambiarsi. Faccio solo un piccolo ragionamento di premessa. In questo momento nei nostri sindacati, il problema più grosso, in assoluto, principalmente sul piano emotivo, personale, è la visita che avviene, quasi quotidianamente; vengono da me famiglie che sono sfrattate per morosità del privato e dandosi che il tribunale ha accelerato le procedure di sfratto per riconsegnare legittimamente la casa al legittimo proprietario, non trovano riscontro in una casa di nessun genere, quindi, le rimane, come unica alternativa, quella di rivolgersi all'amministrazione comunale che non ha, in questo momento, predisposto risposte adeguate perché ritengo che non ne abbia la sufficiente consapevolezza nelle sue strutture e nella sua rappresentanza politica. Dall'altra parte ci sono, quotidianamente, i morosi delle case popolari che ricevono la lettera e non che vengono buttati fuori, iniziamo a togliere questa leggenda metropolitana! Chi viene buttato fuori casa è il privato, quello delle case ERP prima di trovarsi in mezzo ad una strada - perché non paga - passano anni perché, giustamente è un

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |

Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |

Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |

Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |

commissioniconsiliari@comune.genova.it

problema sociale diverso. Sul privato sarebbe utile che ne parlassimo molto di più, perché ve li trovate tra un po' seduti qua dentro, a volte mi dico che ci verrei anche io al loro posto con i bambini, con le mutande, con il materasso. Dobbiamo dare atto che la struttura del Comune, i servizi sociali, Arte e quanto altro, in questi anni, hanno fatto i salti mortali per non mettere nessuno in mezzo ad una strada, gente che ha già avuto la casa popolare, i salti mortali oggi li fan in solitudine. La cosa che mi dà più sofferenza è la solitudine con la quale combattiamo su questo fronte quando viene qualcuno. Se volete entriamo nel merito di numeri, di fatti. Questa storia delle case popolari e dei morosi, a fronte di quello che dicevo prima e a fronte della storia che Salvetti vi ha meglio di me illustrato, è diventato un problema culturale prima ancora che economico. Sia nel mondo delle case popolari, dove io vado, sia nel mondo della stampa e della televisione, particolarmente quello che rappresentiamo ma di cui non viviamo la quotidianità, quello delle case popolari, c'è, oggi, un problema culturale che se non lo affrontiamo non ne verremo mai a capo perché non ne conosceremo mai l'effettiva consistenza. Sono 3 anni che cerco di capire questo benedetto mondo che lo abbiamo troppo delegato ai servizi sociali, ad Arte e al Comune nella sua struttura della casa che fanno miracoli, in collaborazione con noi, ve ne posso essere testimone tutti i giorni, venite qualcuno di voi nei nostri uffici, su questi problemi, forse, capirete, non è una presunzione ma è solo un appello perché non ce la facciamo più.

È un problema culturale. Credo che in questo momento siamo già in ritardo, dobbiamo metterci lì e studiare cose nuove, sistemi nuovi per acculturare chi può pagare a dover pagare e chi non può pagare a trovare un reale aiuto a fronte di reali controlli. Non sono dell'idea che se uno viene a dire: "Non posso pagare l'affitto delle case popolari", dobbiamo azzerarglielo, però sono dell'idea che un percorso di sostegno graduale, con abbattimento a reddito, attraverso un fondo, che può essere anche minimo all'inizio, dove chi dimostra la reale volontà e la reale disponibilità ad impostare un piano di rientro possa, in qualche maniera, avere anche un aiuto e un abbattimento della cifra, è fondamentale. Sono a vostra disposizione".

LODI – PRESIDENTE

"Ringrazio i sindacati. C'è un intervento sul tema? Dato che non ho Vicepresidenti, chiedo al Consigliere più anziano, Caratozzolo, se può venire qui, così prendo la parola. Mi dicono la consigliera Canepa, va bene".

Alle ore 10.27 assume la Presidenza il consigliere Canepa

CANEPA – PRESIDENTE

"La parola alla consigliera Lodi".

LODI (P.D.)

"Abbiamo già parlato con l'assessore Fracassi di questo tema. Ringrazio per questi dati e le informazioni che il dottor Gallo ci ha fornito perché dal 2010 al 2014 vedo un incremento da 2 milioni e rotti a 6 milioni di morosità rispetto agli alloggi ERP, credo sia legato alle motivazioni che il dottor Gallo diceva, un po' per esperienza professionale, un tempo, soprattutto sulle morosità incolpevoli, esisteva una strategia economica dove la rateizzazione veniva garantita, perché il problema è che immagino - un po' per esperienza, un po' perché credo sia proprio così - che si arrivi ad un aumento delle rateizzazioni, ma è confermato che queste rateizzazioni non vengono pagate perché le persone non hanno la possibilità di rateizzare. La capacità di ascolto degli uffici di Arte, soprattutto dell'ufficio morosità è altissima, nel senso che si cercano sempre strategie, il problema è la mancanza, da più o meno 2 anni a questa parte, dell'interlocutore, cioè dei servizi perché, comunque, con i tagli sia dei finanziamenti rispetto al fondo sociale, sia i tagli legati alla tassazione, a tutto quello che comporta nelle entrate del Comune, il Comune, dal 2010, aveva fatto quella famosa scelta di non

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

Intervenire più sul post, ma sul nuovo, rispetto agli interventi di tipo economico, questo lo ricordo sempre perché è iniziato da lì, tutti i dati se andiamo a vederli da quell'anno lì, le morosità Arte sono aumentate, sono aumentati gli stacchi della luce, perché esisteva questa possibilità da parte di un cittadino, ovviamente seguito dai servizi, ovviamente con un reddito molto basso spesso o senza reddito o con 260 euro al mese, il canone è comunque calibrato al minimo, ma le attese di amministrazione sono comunque quelle, quindi, praticamente, 200 euro al mese partirebbero solo di affitto e di amministrazione, cadendo la possibilità del cittadino di questo tipo, di avere sostegno all'abitare del Comune, per mille motivi, a quel punto è chiaro che ad un certo punto la situazione tende ad implodere e ad un certo punto ad esplodere, perché spesso, la possibilità di un canone minimo non cambia niente per esempio nella zona della Diga di Begato piuttosto che in alcune zone del ponente, là, come dicevano giustamente i sindacati, per la Diga di Begato, come per gli alloggi di Begato c'è un'amministrazione molto alta perché c'è anche un gruppo di persone che tende a rompere gli ascensori, i portoni, le caselle delle poste, c'è anche questo problema di ordine pubblico, per cui le spese di amministrazione aumentano non solo per l'ordinaria amministrazione, ma per una straordinaria amministrazione legata ad atti di vandalismo continui, soprattutto gli ascensori sono uno degli esempi più importanti.

Oggi non posso che dare all'Assessore questo input, perché credo che passato 1 anno, passati 2 anni o passati 3 anni, se passiamo un altro anno in queste condizioni è ovvio che la morosità un altro anno aumenterà. Sono abbastanza certa che potremmo anche ridurre di un po' questa cifra, ma credo anche che, purtroppo, per mille motivi legati alla grave situazione economica, oggi gli incolpevoli non siano pochissimi, quindi, detto fatto che si possa fare un tipo di lavoro, se gli uffici, se i servizi sociali, se, comunque, le realtà che si possono mettere a lavorare per fare tutto questo – che già fanno – non hanno un riferimento di tipo economico, non hanno la possibilità di, una volta verificata l'incolpevolezza, una volta verificato che la persona non potrà mai riuscire a pagare spese di amministrazione, una volta verificato tutto questo o si trova una soluzione o comunque questo debito aumenta.

È vero che non vengono messe per strada le persone, ma è anche vero, come ci era stato detto in una Commissione, che queste persone sono molto fragili e il fatto di ricevere, comunque, sempre questa lettera dove si avvisa, poi bisogna chiamare, crea una situazione non solo di ingorgo negli uffici di Arte che comunque ricevono telefonate continue di persone spesso disturbate, di vario tipo, etc., ma creano problemi ai servizi, per fortuna che esiste oggi l'agenzia sociale per la casa, dove ci sono degli operatori che, ad un certo punto, al limite, trovano una soluzione, ma tutto questo risponde ad un sistema che è precario, deve essere, assolutamente, in qualche modo, stabilizzato su un altro tipo di procedura. Vorrei fare una proposta concreta: l'Assessore parlava di questo fondo che avevamo definito, questo era fatto rispetto alla Tasi, alla tassazione, che però, è un po' indefinito nelle possibilità di intervento, sarebbe, importante, invece, che sul capitolo delle politiche sociali abitative di questo Comune, con coraggio, questo bilancio mettesse ciò che è a zero, che vuol dire un importo che, a mio avviso, dovrebbe essere almeno di 1 milione di euro, se non ci si riesce, anche un po' meno, dove, però, si dia la possibilità di rivedere le morosità incolpevoli, iniziare una sorta di rateizzazione che vuol dire il ripristino di un sostegno minimo economico all'abitare, per esempio, se ho una persona a 240 euro al mese, che ha una morosità di 6 mila euro, a me servirebbe poter mettere in servizio, una volta capito che questo non pagherà mai, di versare ad Arte mille euro, di dire a questa persona di rateizzare di 20 euro al mese – intanto tenerlo lì così che non darà mai nulla è inutile - e si inizia intanto ad avere un rapporto con questa persona e la si monitora e si iniziano a sbloccare. Credo che una volta che facciamo fare agli uffici la verifica e ci diamo delle linee guida, maggiormente dettagliate sull'incolpevolezza, è un grossissimo lavoro che, magari, tra un anno ricambia, perché le condizioni economiche cambiano, se non esiste la possibilità di intervento è anche inutile spendere soldi e ore dei dipendenti per questo tipo di lavoro.

Chiedo all'Assessore che cosa ne pensa di questa proposta che porterò all'interno del mio partito, ma anche all'interno della maggioranza, perché se non facciamo così, questo tema che ci stiamo trascinando, con questa Giunta, già da 2 anni - perché sono 2 anni che discutiamo di questa

cosa - credo che non avrà mai una risoluzione, perché l'anno scorso abbiamo visto una riduzione ulteriore, è chiaro che su questo fondo il Comune non ha trasferimenti nazionali, è anche vero che ci sarà questo fondo casa che non andrà a coprire questo tipo - perché è molto incerto - di morosità, cioè incolpevole ERP e di quelli che sono a carico diretto dei servizi sociali.

Credo che come si trovano finanziamenti e soldi in urgenza, credo che una situazione di questo tipo che mette in difficoltà le persone sulla dignità, i servizi, i dipendenti, almeno si avvii un piccolo passo per dire: "Proviamo a lavorare con le persone per risolvere, in attesa che arrivino dei finanziamenti a livello regionale su questo tema". Su questo i partiti debbano farsene carico. Credo che se questo ancora per quest'anno ce lo ritrasciniamo e non diamo possibilità alle persone di affrontare questo problema con i servizi questo diventi davvero un problema che, come diceva il dottor Gallo, va a ricadere pesantemente sulla possibilità di manutenzione, di lavoro di Arte, sugli edifici che, poi, andiamo a vedere nei territori, piove in casa, quindi, è un patrimonio che sta andando a scatafascio. Credo che il prossimo bilancio debba, con coraggio - visto che dobbiamo ancora partire con le Commissioni, ci sono sicuramente dei plafond che girano - prevedere non solo il discorso del fondo che abbiamo discusso, ma specifico che esisteva in Comune che era non quello dei contributi economici, perché sappiamo anche che il superamento di questo ci aiuta, ma quello di un contributo specifico sul sostegno all'abitare che va ad affrontare seriamente questa grossa emergenza, non solo di tipo sociale, ma soprattutto di tipo economico perché se non girano i soldi è chiaro che non gira nulla. Qualora si capisce che non potrà mai girare in quella situazione una lira, il problema dell'assegnazione delle case a chi non ha soldi è tutto un altro problema che andrà affrontato quando la Regione ci darà la possibilità di lavorarci, facendo un Regolamento, ma rispetto ad oggi credo che un segnale del Comune su questa questione debba assolutamente essere dato".

CANEPA – PRESIDENTE

"La parola al consigliere Bruno".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Ci sono molte cose su cui sono d'accordo degli interventi fatti e della necessità di seguire con cura tutto questo, finanche di riprendere la Commissione che è stata sospesa, però, ogni volta che si affronta questo tema non ci si può dimenticare che ci sono decine di migliaia di appartamenti sfitti a Genova. Sto chiedendo, ovviamente con l'obiettivo delle grandi proprietà e non di chi ha la casa che è per il figlio che si sposerà o cose di questo genere, se non sia necessario, prima di tutto politicamente, ma anche dal punto di vista amministrativo, fare un censimento e con queste grandi proprietà fare un ragionamento politico, perché, altrimenti ci si lamenta che la gente occupa le case, ma diventa inevitabile, quindi, la proposta è anche quella, accanto alle cose che avete sottolineato, di iniziare ad affrontare questo tema".

Alle ore 10.37 assume la Presidenza il Presidente Lodi

LODI – PRESIDENTE

"La parola al consigliere Caratozzolo".

CARATOZZOLO (P.D.)

"Indubbiamente il problema è di difficilissima soluzione soprattutto di questi tempi, anche se qualche proposta è già stata fatta. Indubbiamente anche io sono convinto che unificare tutte le aziende regionali in un'unica azienda potrebbe significare non solo un risparmio finanziario, ma anche una

maggiore operatività, avere sotto gli occhi tutto il territorio regionale da parte di un'unica azienda sarebbe molto utile, quindi, questa potrebbe essere un'idea. La seconda considerazione che faccio. Sono convinto che ci siano tante situazioni difficili, assolutamente incolpevoli, ma sono altrettanto convinto che ce ne siano tante altre di situazioni di morosità colpevoli, a questo punto, però, mi si dice che ci sono pochi ispettori che possano andare a verificare.

Sono convinto, come la collega Presidente, di intervenire con un fondo, però sono altrettanto convinto che bisogna andare a colpire chi, invece, può pagare, perché se è vero che sono momenti duri è altrettanto vero che c'è tanta gente che ci marcia, nel senso volgare del termine. Ci sono famiglie che non riescono a mettere insieme il pranzo con la gente. Abito a Palmaro, conosco benissimo il CEP dai tempi di Ciliberto, tanto per capirci, quindi, non devo frequentare il Sunia, nel senso che l'ho già frequentato quando andavo a fare consulenza per questioni di lavori ai tempi dei buoni casa, tanto per dirle come stanno le cose. Ho seguito tanti buoni casa e anche l'alienazione di gran parte del patrimonio immobiliare. Aumentiamo i controlli e puniamo severamente chi coglie l'opportunità di non pagare e aiutiamo chi, invece, ha veramente bisogno, perché se è vero che ci sono affitti di 30 euro, 40 euro e 50 euro, è altrettanto vero che ci sono delle spese condominiali elevatissime.

Arte ha una grande responsabilità, perché quando partecipa alle assemblee condominiali, ad esempio, Arte, che ha il pacchetto più grosso, decide quello che vuole, sono convinto che decide sempre per il verso migliore, però non sempre succede. Ci sono degli amministratori condominiali che ci stanno per un certo periodo e dopo un po', chissà perché, vanno via.

Quando si è parlato di buoni casa o di alienazione del patrimonio immobiliare, qui tocco un altro tasto, alcuni condomini venivano venduti altri no, immaginate che ci sono delle scale dove ci stono dei proprietari che pagano l'affitto, pagano 200 euro al mese oltre alla TASI e a tutto il resto e non ha voce in capitolo perché tutto il resto ce l'ha in mano Arte. Non avere casa è un problema oggi, ma averla forse è 2 volte un problema. O sono grandissimi proprietari immobiliari, allora il discorso lì cambia, ma se uno ha la casa dove abita e deve pagare tutto ciò che è la tassazione nazionale e locale e in più mi deve pagare anche le spese condominiali di una casa, ha 40 millesimi di proprietà mentre arriva Arte che ne ha altri 960, a quel punto è inutile andare all'assemblea, questa è una grande responsabilità di Arte nei confronti di quei 4 cittadini che si sono fidati all'epoca e hanno acquistato, perché questa è un'altra grande realtà.

Concordo con la proposta della collega Presidente, però, sottolineo la grande responsabilità che ha soprattutto Arte oltre che il Comune e le associazioni di categoria, perché non è sempre facile dire di sì a tutti, non è giusto dire sì a tutti, bisogna saper discernere dove sta il giusto e dove sta il disonesto”.

LODI – PRESIDENTE

“La parola all'assessore Fracassi”.

FRACASSI – ASSESSORE

“Rispetto al primo tema di trovare il modo di poter tornare a sostenere economicamente le famiglie sul tema dell'abitare, secondo me ci sono 2 argomenti: non posso che essere d'accordo sul fatto che si possa mettere a bilancio un fondo di sostegno all'abitare dedicato alle politiche sociali, il problema è che quest'anno il bilancio lo discuteremo presto, abbiamo appena deliberato in Giunta delle linee guida per la sua definizione, avrà di nuovo molte difficoltà, il plafond sarà come l'anno scorso, con qualche piccola difficoltà in più, quindi, la vedo molto difficile, lo dico per essere trasparente. Se abbiamo 2 strade o troviamo un sostegno all'abitare che vada ad incidere sul plafond di altri Assessorati, ma mi sembra che tutti abbiano le spese ridotte al minimo, oppure bisogna stare all'interno delle politiche sociali, allora, andiamo incontro a quel discorso necessario, ma impegnativo

che è quello della redistribuzione delle risorse delle politiche sociali, di redistribuzione tra le tipologie di interventi.

Ritengo che per quanto sia limitato dobbiamo tornare ad una situazione di gestione mobile del fondo contributi economici, quindi, dobbiamo superare la situazione definita dalla Giunta nel 2011, che limita il contributo economico alle situazioni attive, dobbiamo recuperare il Regolamento dei contributi che è un Regolamento che permette di sostenere le persone sulle spese reali, in particolar modo sulle spese relative all'abitare, quindi, queste risorse devono essere rimesse in circolo, sono quasi 2 milioni di euro, queste risorse devono andare a rispondere a delle priorità, quindi, con lo studio delle situazioni ISEE e con la possibilità di ridistribuirlo, quindi, ben venga un fondo dedicato, ma se non riusciamo, per questioni di bilancio, vorrei che almeno rimettessimo in circolo le risorse dei contributi economici.

Rispetto al tema sollevato dal consigliere Bruno stiamo lavorando in 2 direzioni, una prima direzione è quella dell'agenzia sociale per la casa, stiamo andando alla firma di un protocollo d'intesa tra il Comune, le associazioni dei sindacati inquilini, ma anche le associazioni dei proprietari, le associazioni degli agenti immobiliari e degli amministratori condominiali per rinforzare una cultura di responsabilità sociale che veda i piccoli proprietari coinvolti in una presa in carico del problema della crisi economica, quindi, che mettano a disposizione degli alloggi per l'agenzia sociale per la casa, quindi, a canone moderato. Sapete che abbiamo la possibilità, a Genova, di applicare il canone concordato, ma il canone ha una forbice di elasticità, quello che ho proposto e che mi pare sia stato accolto - ora stiamo andando a definire gli ultimi aspetti del protocollo - è che i proprietari si mettano nell'ottica di affittare non tutti gli alloggi, ma alcuni alloggi di metterli a disposizione dell'agenzia a prezzo molto moderato.

Oltretutto abbiamo l'aiuto anche della cedolare secca, quindi, spero che l'insieme di queste manovre ci permetta di mettere sul mercato alcuni immobili che oggi sono sfitti.

Una seconda attività è che stiamo lavorando con le politiche sociali per mettere in rete tutte le risorse dell'abitare di proprietà pubblica e privata dedicate alla popolazione sotto soglia ERP, quindi, si tratta di alloggi dove ospitiamo persone con patologie psichiatriche, persone senza dimora, persone conviventi, genitori soli con bambini, con precarie condizioni economiche, situazioni di sfratti esecutivi, etc., sono molto diffusi sul territorio questi alloggi, ne abbiamo molti, alcuni in gestione in Municipi, alcuni in cogestione con le associazioni del privato sociale del nostro patrimonio disponibile, ma molti alloggi sono anche del patrimonio dei grandi proprietari, soprattutto di tipo religioso, stiamo lavorando con ciascuna di queste proprietà, mi riferisco all'ente che gestisce le proprietà della Curia, mi riferisco alle opere pie con cui abbiamo già avuto dei colloqui, stiamo proseguendo, perché loro mettano in circolo le loro proprietà non solo con dei contratti di locazione, perché, purtroppo, alcune delle nostre fasce deboli sono così deboli che non hanno neanche la residenza, non hanno neanche la capacità e la situazione di cittadinanza per sottoscrivere un contratto, quindi, in questo caso stiamo lavorando per fare dei contratti per poter dare l'abitare anche a queste fasce deboli. C'è, comunque, un lavoro di emersione degli immobili in gestione alle piccole proprietà per la fascia sopra ERP e, invece, con le grandi proprietà religiose per la fascia sotto ERP.

Sulla morosità incolpevole credo che dobbiamo lavorare in 2 direzioni, la direzione è quella che abbiamo intrapreso, che vede una Commissione che ritengo debba essere pubblica, senza l'intervento, come una volta, di soggetti esterni, perché penso che ci sia un tema della privacy, per cui preferisco che le persone che valutano le situazioni personali appartengano all'ente pubblico, quindi, una Commissione che dovrà vedere insieme: politiche della casa, politiche sociali, uffici e morosità di Arte. Per fare una valutazione attenta dobbiamo stabilire le linee guida molto precise, ci stiamo documentando su tutto quello che ha già fatto Torino che ha dei materiali molto elaborati, perché loro hanno stabilito un fondo di sostegno alle locazioni, quindi, andremo a confrontarci anche con le altre grandi città, stabilire dei requisiti ancora più precisi rispetto a quelli che abbiamo, di definizione delle morosità incolpevoli e dopo dobbiamo lavorare ad estinguere le situazioni cercando anche - questo lo dovremo fare in collaborazione con le Forze dell'Ordine, con la Guardia di Finanza - di andare a scovare quelle situazioni in cui non abbiamo gli elementi per capire, perché è facile dire: "Ho visto

Comune di Genova | Direzione Segreteria Organi Istituzionali |

Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |

Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |

Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax 0105572379 |

commissioniconsiliari@comune.genova.it

l'inquilino che ha la Ferrari", però se la Ferrari non ce l'ha intestata lui, non possiamo fare proprio nulla.

Ritengo che abbiamo tante situazioni di disagio economico che sono prevalenti, però dobbiamo studiarle, è inutile fare previsioni, dobbiamo andarle a vedere nel dettaglio. Sono d'accordo con il consigliere Lodi quando dice che dobbiamo avere delle soluzioni. Quello che possiamo fare è agire in modo deciso con le situazioni di morosità colpevole, ma per quelle di morosità incolpevole dobbiamo trovare, comunque, un modo di agire dal punto di vista economico.

Secondo me questo è più un lavoro di valutazione delle singole situazioni di controllo. A me non piace lavorare solo nella direzione del controllo, mi piace sempre affiancare al controllo attività di promozione ed in questo senso abbiamo fatto, all'interno delle politiche della casa, un gruppo di lavoro misto tra i nostri operatori che si occupano più degli aspetti tecnici (architetti ed ingegneri) e gli operatori che si occupano più degli aspetti amministrativi, delle assegnazioni e delle morosità, abbiamo chiesto ad Arte di partecipare a questo gruppo, abbiamo già la disponibilità a partecipare dei servizi sociali territoriali dei 2 Municipi che hanno maggiore densità di alloggi ERP, cioè la Valpolcevera, e l'idea è se questo sia un gruppo che lavora per il benessere abitativo e per la qualità della vita nei quartieri, quindi, mette a punto delle misure di miglioramento che possano essere anche quelle di segnalare le situazioni, mettersi in contatto con tutti gli altri servizi per segnalare le situazioni di degrado ambientale, etc., lavorano con le associazioni per migliorare la vivibilità, il contatto sociale tra le persone, credo che queste azioni di miglioramento della qualità della vita, di lavoro sul benessere, abbiano, come effetto indiretto, anche l'emersione ed il superamento, in alcuni casi, delle situazioni di dolo, perché penso che se le persone capiscono che quello è un territorio su cui c'è un'attenzione sociale e c'è una maggiore forza, più relazione, più comunità, allora, poi, la comunità è in grado, in qualche modo, di arginare le situazioni di difficoltà, quindi, penso che questo sia quello che per ora riusciamo a fare, certo non è facile, speriamo anche che andiamo a superare la crisi economica, perché è chiaro che questi che avvertiamo su queste situazioni sono gli effetti di una crisi che supera la nostra attività specifica".

LODI – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Pandolfo”.

PANDOLFO (P.D.)

“Rispetto al promemoria che ci è stato consegnato, che fotografa tutta la situazione delle pratiche di decadenza per morosità che sono all'attenzione, volevo capire se i dati che sono esposti riguardano solo le questioni del Comune o anche l'interazione con l'azione che è condotta con la Regione e anche in seguito alle sollecitazioni che sono arrivate dagli auditi qual è l'elemento di collaborazione che si attua con la Regione in questo senso.

Questo dato di 6 milioni 121 mila euro riguarda solo ed esclusivamente gli alloggi che sono a carico del Comune oppure no?”.

FRACASSI – ASSESSORE

“Il dato riguarda la totalità degli alloggi. Un po' di discrepanza tra i dati che abbiamo presentato noi e quelli che ha presentato Arte è dato da fatto che Arte parla degli alloggi della Provincia. Ci troviamo spesso a dire che diciamo 9 mila 500 alloggi, Arte ne dice 11 mila, ma perché noi ci riferiamo al territorio comunale, Arte si riferisce al territorio provinciale, poi, loro hanno dei dati un po' più spinti, perché alcune delle pratiche che Gallo ha portato oggi non sono ancora arrivate a conoscenza del Comune per quanto i nostri sistemi informativi siano in totale collegamento, questo è un lavoro molto importante che hanno fatto i nostri reciproci uffici. Su questo devo dire, quando mi

confronto a livello nazionale, che trovo che siamo più pronti di altre città nel fornire dei dati aggiornati.

Sul lavoro che si fa con le persone mi sembra sia stato già evidenziato che ci sono diversi livelli di intervento, nel senso che è vero che le persone ricevono tutta una serie di lettere formali, ma, poi c'è tutto un lavoro degli uffici, a partire dagli uffici morosità di Arte agli uffici nostri che chiamiamo "uffici squilibri" che sono uffici delle politiche della casa e un rapporto stretto con gli ambiti territoriali sociali, quindi, con i servizi sociali per le valutazioni delle situazioni e il rapporto stretto anche con le associazioni di aiuto, in particolare con la rete dei centri d'ascolto sia Caritas che Vincenziano, che sono quelli che fanno un grande lavoro perché, poi, hanno anche un minimo di disponibilità economica per poter aiutare le famiglie. Purtroppo c'era un fondo importantissimo che veniva dato, di 500 mila euro, dalla Fondazione Carige che oggi non è più stato rinnovato, su questo, secondo me, dovremmo fare un po' di azione politica".

LODI – PRESIDENTE

"Ringrazio i Consiglieri, gli Assessori, gli intervenuti, ci riaggiorniamo alla prossima Commissione. Buon pomeriggio".

ESITO

SITUAZIONE AGGIORNATA SFRATTI ESECUTIVI ALLOGGI E.R.P.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 10.59 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente
(Lodi Cristina)

Il Presidente
(Nadia Canepa)
Consigliere Anziano

(documento firmato digitalmente)